



PRIMO INCONTRO PROGRAMMATICO CON IL PERSONALE

Una traiettoria di crescita

Costruire insieme il futuro del Centro Politiche e Bioeconomia

● Prof. Alessio Tola · Direttore, CREA – Politiche e Bioeconomia

Alcune settimane dedicate a conoscere il Centro

Persone, attività scientifiche, progetti, sedi territoriali, relazioni istituzionali: una realtà articolata, complessa, ricca di storia e di competenze di assoluto valore.

"Non sono qui per amministrare l'esistente."

Amministrare bene è indispensabile — ma il compito di un Direttore è più ampio: indicare una prospettiva.



Enormi potenzialità

Questo Centro possiede enormi potenzialità.
Ma averle non basta: la vera sfida è trasformarle in una strategia comune.

Cosa deve fare un Direttore di un Centro di ricerca



Indicare una prospettiva

Dare una direzione all'organizzazione che è chiamato a guidare.



Creare le condizioni

Fare in modo che le persone possano lavorare bene.



Valorizzare le competenze

Riconoscere e mettere a frutto il patrimonio interno.



Favorire nuove progettualità

Far nascere idee e trasformarle in progetti.



Costruire relazioni

Rafforzare i legami con istituzioni e territori.



Immaginare il futuro

Assumersi la responsabilità delle decisioni.

Nel punto di incontro tra ricerca, economia, società, territori e istituzioni



Analizziamo le politiche pubbliche



Produciamo dati e costruiamo indicatori



Valutiamo l'efficacia degli interventi



Studiamo imprese agricole e aree rurali



Analizziamo filiere, lavoro e mercati



Sosteniamo la sostenibilità dei sistemi produttivi

L'agricoltura europea al centro di trasformazioni profonde



Cambiamento climatico

Modifica le condizioni della produzione.



Tensioni geopolitiche

Incidono su approvvigionamenti e mercati.



Trasformazioni demografiche

Interessano le aree interne e rurali.



Innovazione tecnologica

Cambia i modelli produttivi.



Transizione ecologica

Richiede nuovi strumenti di analisi.



Intelligenza artificiale

Cambia il modo di leggere i dati.



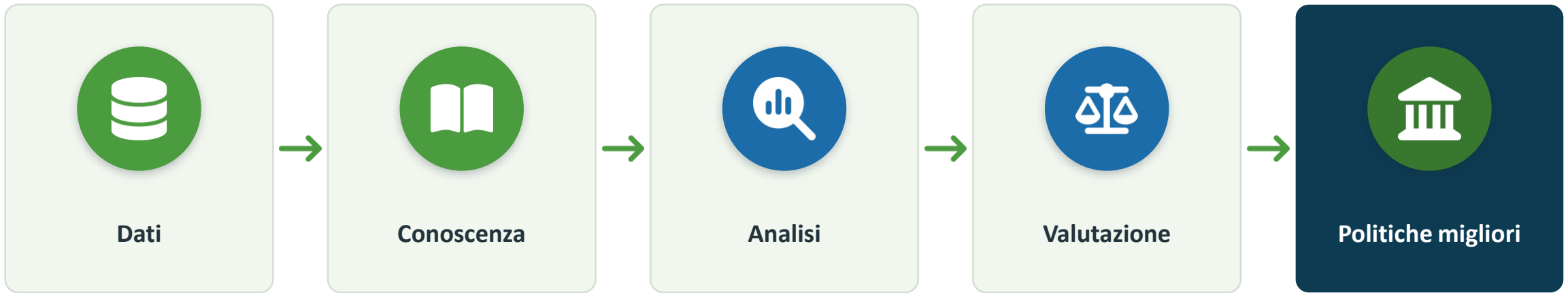
Complessità delle politiche UE

Richiede competenze interdisciplinari.

Quale ruolo vogliamo avere nei prossimi anni?

Una grande infrastruttura pubblica della conoscenza

Per le politiche agricole, alimentari, rurali e della bioeconomia: un luogo dove il dato genera valore pubblico.



La valutazione contribuisce a costruire politiche pubbliche migliori.

UN CENTRO, UNA COMUNITÀ

Dalle isole che comunicano occasionalmente a una comunità professionale

La pluralità è una straordinaria ricchezza: dobbiamo però evitare che diventi frammentazione. Il primo patrimonio da scoprire è quello che già esiste al nostro interno.



Una geografia della conoscenza del CREA-PB

Sapere chi sa fare cosa, quali competenze mettere insieme, quali progetti costruire.

Mappare per costruire

- Competenze e attività scientifiche
- Progetti nazionali ed europei
- Banche dati e patrimoni informativi
- Reti nazionali e internazionali
- Relazioni istituzionali

La più importante infrastruttura di un ente di ricerca sono le persone



Valorizzare significa

- Creare opportunità
- Chiedere responsabilità
- Favorire la partecipazione ai progetti
- Sostenere la crescita scientifica
- Incoraggiare la formazione
- Riconoscere il merito



Nuove competenze

Econometria avanzata · Analisi dei dati · Sistemi informativi territoriali · Valutazione delle politiche · Intelligenza artificiale · Data visualization · Comunicazione scientifica · Progettazione europea · Analisi predittiva e costruzione di scenari

Valorizzazione e responsabilità sono due parti dello stesso progetto.

Due principi che non sono in contraddizione: devono convivere



Libertà della ricerca

Formulare ipotesi, sviluppare metodologie, discutere risultati, confrontarsi con la comunità scientifica e pubblicare. Una ricchezza che la Direzione ha il dovere di tutelare.



Responsabilità organizzativa

Garantire funzionamento e coordinamento, impiego corretto delle risorse, sicurezza dei luoghi, rispetto delle norme e coerenza con gli indirizzi dell'Ente.

La libertà scientifica riguarda la ricerca; la responsabilità organizzativa riguarda il funzionamento dell'istituzione. Una grande organizzazione deve saper garantire entrambe.

Cinque principi per la nostra comunità professionale

1



Rispetto

Delle persone, dei ruoli e delle responsabilità.

2



Collaborazione

Nessuna competenza da sola basta per problemi complessi.

3



Responsabilità individuale

Ognuno responsabile della qualità del proprio lavoro.

4



Trasparenza

Decisioni comprensibili, responsabilità chiare, procedure rispettate.

5



Lealtà istituzionale

Discutere e criticare, ma poi saper attuare le decisioni.

Distinguere l'espressione scientifica dalla rappresentanza dell'Ente



Libera espressione scientifica

Ogni ricercatore può svolgere la propria attività, pubblicare i risultati e partecipare al dibattito scientifico nazionale e internazionale.



Rappresentanza istituzionale

Quando si rappresenta ufficialmente il Centro o il CREA, la comunicazione richiede coordinamento con la Direzione: leale collaborazione e tutela per tutti.

L'obiettivo non è limitare le idee, ma il contrario: una comunicazione autorevole, coordinata e riconoscibile, perché il lavoro del Centro sia molto più conosciuto.

Non raccogliere dati, ma trasformarli in conoscenza affidabile

Viviamo in una società in cui i dati sono abbondanti. Il problema è la conoscenza: dobbiamo rafforzare la capacità di integrare fonti diverse e di produrre indicatori e scenari.



Integrare fonti diverse



Sviluppare strumenti di analisi evoluti



Qualità e interoperabilità del dato



Costruire indicatori e scenari



Centro di competenza per il monitoraggio e la valutazione delle politiche

Non solo descrivere ciò che è accaduto, ma comprendere perché, con quali effetti e quali scenari possono determinarsi.

Una scelta strategica: studiarla, comprenderla, sperimentarla, governarla

Né entusiasmo acritico, né diffidenza pregiudiziale. Il Centro deve diventare un luogo di sperimentazione consapevole.



Opportunità

Analisi dei dati · gestione della conoscenza · ricerca documentale ·
costruzione di scenari · monitoraggio delle politiche.



Questioni aperte

Qualità delle fonti · verificabilità dei risultati · protezione dei dati ·
proprietà intellettuale · responsabilità delle decisioni.

"La tecnologia deve amplificare la competenza delle persone, non sostituirla."

La progettazione come capacità organizzativa

Superare la logica per cui ogni gruppo cerca da solo le proprie opportunità. La Direzione svolge una funzione di facilitazione: creare le condizioni perché le buone idee trovino spazio.



Intercettare tempestivamente le opportunità



Mettere in relazione le competenze



Costruire partenariati



Coinvolgere i colleghi più giovani



Valorizzare chi ha coordinato progetti complessi



Una vera cultura della progettazione

Un'idea scientifica che trova le competenze complementari, le reti e gli strumenti necessari per diventare un progetto.

Un Centro che incide sulla realtà, non autoreferenziale



Rafforzare la presenza

- Amministrazioni centrali
- Regioni
- Università ed enti di ricerca
- Reti europee e internazionali
- Organizzazioni agricole e imprese



Le sedi come rete di conoscenza

Non semplici articolazioni amministrative, ma nodi di una rete nazionale della conoscenza.

Il dato locale contribuisce alla lettura nazionale.

La strategia nazionale valorizza le specificità territoriali.

Valutare per comprendere · comunicare per pubblici diversi



Una cultura della valutazione. Valutare non significa controllare, ma comprendere: verificare se una politica ha raggiunto gli obiettivi, misurarne gli effetti, individuare cosa correggere. Servono sistemi indipendenti e scientificamente robusti.



Comunità scientifica

Articoli e pubblicazioni



Decisori

Policy brief chiari e rigorosi



Amministrazioni

Strumenti operativi



Cittadini

Comunicazione accessibile

I giovani e il passaggio delle competenze

Ogni organizzazione deve saper trasferire conoscenza tra generazioni. L'esperienza va valorizzata e trasmessa; ai giovani va offerto spazio reale per contribuire al futuro del Centro.



Coinvolgimento e spazio nei progetti



Occasioni di confronto internazionale



Assunzione progressiva di responsabilità



Continuità tra esperienza e innovazione



Non contrapporre le generazioni. Costruire continuità.

La relazione tra esperienza e innovazione deve diventare uno dei motori del Centro.

Una direzione aperta, ma capace di decidere



Il metodo

- 1 Conoscenza approfondita dell'organizzazione
- 2 Ricognizione di competenze, progetti e risorse
- 3 Valorizzazione delle attività in corso
- 4 Momenti periodici di confronto, non riunioni rituali



Lo stile di direzione

Aperta, ma non debole

Dialogante, ma capace di decidere

Innovativa, ma rispettosa delle regole

Ambiziosa, ma concreta

Un impegno reciproco



La Direzione si impegna a

- Ascoltare e valorizzare le competenze
- Creare opportunità
- Sostenere la ricerca di qualità
- Promuovere l'innovazione
- Tutelare l'autonomia scientifica
- Decidere con imparzialità e trasparenza



A voi chiedo

- Professionalità e responsabilità
- Rispetto delle regole e dei ruoli
- Collaborazione
- Condivisione delle conoscenze
- Lealtà istituzionale
- E, soprattutto, partecipazione

"Non vi chiedo di assistere al cambiamento. Vi chiedo di costruirlo."

**Credo nelle potenzialità di questo Centro.
Credo nelle sue persone.
Credo nella sua funzione pubblica.**

Abbiamo davanti a noi una grande opportunità: costruire un CREA-PB più autorevole, moderno, aperto e capace di incidere sulle grandi scelte per l'agricoltura, l'alimentazione, i territori e la bioeconomia.



Prof. Alessio Tola · Direttore, CREA – Politiche e Bioeconomia